

VENERDI' SANTO

Gradisca d'Isonzo - 3 aprile 2015

Processione dalla Chiesa di S. Spirito al Duomo:
un tragitto con tre tappe per significare l'ultimo tratto
della via dolorosa che ha percorso Gesù

1^a STAZIONE – Porta Nuova

«Non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo d'amare la legge è d'obbedirla. Posso solo dir loro che dovranno tenere in tale onore le leggi da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono la forza del debole). Quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando non sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siano cambiate».

Don Lorenzo Milani

RIFLESSIONE:

Il fine delle leggi è la giustizia sociale. Pertanto se esse non portano al bene, è necessario battersi affinché siano cambiate, ma se riconosciamo che sono giuste è nostro dovere osservarle.

L'uguaglianza sta alla base della società, della giustizia, della legalità. Se quindi vogliamo avere delle leggi giuste, dobbiamo essere i primi a riconoscere che siamo tutti uguali, siamo tutti uomini. Infatti la legalità non esiste senza etica, che deve emergere dai nostri comportamenti.

Guardando al nostro piccolo viviamo in un territorio dove vige un forte campanilismo. Alcuni si sentono diversi anche soltanto da coloro che abitano in un altro paese o che vivono al di là dell'Isonzo. Ciò dovrebbe indignare perché porta ad un evidente razzismo. Non siamo capaci di accogliere gli immigrati che scappano da una situazione drammatica. Tuttavia partendo dal nostro impegno personale e accrescendo un vero sentimento di corresponsabilità, puntando sul nostro essere autentici, potremmo noi stessi cambiare le cose guardando all'obiettivo della giustizia sociale.

PREGHIERA DEI FEDELI

- In un ambiente in cui la corruzione è all'ordine del giorno, Tu che appoggi i giusti, ma allo stesso tempo dai possibilità di riscatto a chi è nell'errore, fa che i giovani non smettano di lottare, ma che anzi trovino in questo una spinta per cambiare la situazione. Per questo noi ti preghiamo.

- Ricordaci sempre, Signore, che essere autentici, diversi non è sinonimo di errore o estraniamento, ma di ricchezza e unicità. Perché tutti riescano a emergere per quello che sono senza essere giudicati o denigrati. Per questo noi ti preghiamo.

2ª STAZIONE - Lapidario

Dal Vangelo di Marco

Giovanni gli disse:

“Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri”. Ma Gesù disse: “Non glielo proibite, perché non c’è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque vi darà da bere un bicchiere d’acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.”

Sono forti a questo proposito le parole di Papa Francesco sulla cultura dello scarto, del proibire, del mettere da parte...di lasciarci influenzare da quella che chiama la cultura dello scarto.

La società purtroppo è inquinata dalla cultura dello “scarto”, che è opposta alla cultura dell’accoglienza. E le vittime della cultura dello scarto sono proprio le persone più deboli, più fragili. In questa Casa invece vedo in azione la cultura dell’accoglienza. Certo, anche qui non sarà tutto perfetto, ma si collabora insieme per la vita dignitosa di persone con gravi difficoltà. Grazie per questo segno di amore che ci offrite: questo è il segno della vera civiltà, umana e cristiana! Mettere al centro dell’attenzione sociale e politica le persone più svantaggiate! A volte invece le famiglie si trovano sole nel farsi carico di loro. Che cosa fare? Da questo luogo in cui si vede l’amore concreto, dico a tutti: moltiplichiamo le opere della cultura dell’accoglienza, opere anzitutto animate da un profondo amore cristiano, amore a Cristo Crocifisso, alla carne di Cristo, opere in cui si uniscano la professionalità, il lavoro qualificato e giustamente retribuito, con il volontariato, un tesoro prezioso. Servire con amore e con tenerezza le persone che hanno bisogno di tanto aiuto ci fa crescere in umanità, perché esse sono vere risorse di umanità.

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, in questa nostra società tanto inquinata dalla cultura dello “scarto”, che è opposta alla cultura dell’accoglienza, dacci il coraggio di testimoniare l’amore, la prossimità del Buon samaritano, affinché il tuo Vangelo risplenda nel nostro mondo.

Preghiamo

- Signore fa che vinciamo l’invidia che c’è in noi, quella di essere gli unici depositari del tuo Vangelo, di una mandato, di un posto nella tua Chiesa, fa che facciamo spazio agli altri perché la diversità dei carismi, dei doni che tu fai a tutti è ricchezza.

Preghiamo

3ª STAZIONE - Duomo

Dal Vangelo di Matteo

Beati voi! Quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e...mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male a causa mia, rallegratevi ed esultate, poiché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, del resto,perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Questa sera, se riusciamo a dimenticare un po' noi stessi e i problemi che ci affliggono, forse possiamo sentire la parola ascoltata, farsi voce concreta, forte e chiara: voce del Figlio di Dio che, come sempre, ci vuol liberare dal nostro sentimentalismo, scuoterci dalla nostra apatia, scardinarci da idee troppo consolidate che abbisognano di rinnovamento.

Beati voi...e noi, subito, evochiamo immagini di benessere, di ricchezza, di piacere, di prestigio, rischiando di perdere la rivoluzionaria novità che Gesù, sempre controcorrente, sta per regalarci.

Beati voi, sì beati voi! Ma quando sarete insultati, perseguitati, derisi, incompresi e rigettati a causa mia: Beati gli antichi martiri che hanno versato il loro sangue per rimanere fedeli a Cristo e fare grande, con la loro testimonianza, la Chiesa! Beati i martiri di oggi, tanti, troppi, vittime di uomini violenti che vogliono strappare loro la Patria, i valori, la fede e persino l'anima, togliendo loro la vita!

Uomini e donne (non più tardi di ieri 150 giovani studenti uccisi in Kenya!) che con lo stesso coraggio e la stessa forza dei primi cristiani, testimoniano ancora al mondo che è possibile perdere la vita per UNO che, risorto dai morti, può ridarcela per sempre! Beati noi, perché per noi è la Parola di questa sera! Beati noi se, ora, qui decidiamo nel nostro cuore di dare una svolta alla nostra vita, per entrare a far parte, pur senza versare il sangue, della schiera dei martiri. Beati noi, se troveremo la forza di fare spazio nel nostro cuore a chi ci ha fatto e ci fa soffrire; beati noi, se riusciamo a mettere con fiducia nel Crocifisso i nostri dolori inconsolabili e i nostri perché senza risposta; beati noi se condivideremo le nostre ricchezze materiali e spirituali, con i più poveri e diseredati; beati noi se non avremo paura di professare la nostra fede, sapendo che saremo derisi; beati noi se perdoneremo chi ci ha fatto e continua a farci del male.

Beati noi, perché accogliere, perdonare, condividere, testimoniare con coraggio, è perdere un po' di noi stessi per il Signore, è essere quel chicco di grano che accetta di morire per dare frutto.

Tutto bello, stiamo già pensando! Ma che cosa ce ne torna indietro? Chi ce lo fa fare? La risposta di Gesù è pronta e rassicurante: "Gioite e rallegratevi, perché la vostra ricompensa sarà grande: una vita piena, eterna con me, con chi avete amato e amate, nelle braccia del Padre, nel Regno dei cieli". E, spero, non ci sembri poco!..

PREGHIERA

Ti preghiamo , Signore, per tutti noi, rimasti questa sera intorno alla tua Croce, per ricevere la linfa vitale che da essa promana; ti preghiamo per tutti i martiri che, in tutto il mondo, ancora oggi, subiscono violenza, soprusi e morte; ti preghiamo per i grandi della terra, affinché si prodighino per riconoscere e assicurare concretamente la libertà religiosa a tutti.

Per la potenza della tua Croce, Signore ascoltaci